



Dodiecimila persone scadute e clandestine «Il governo che fa?»

Finiti i 6 mesi concessi agli immigrati dal Nordafrica in rivolta
Non tutti sono scappati in Europa, come sperava Maroni

Il caso

FELICE DIOTALLEVI

ROMA
Escaduto il tempo per loro. Sono gli 11 mila e ottocento immigrati che fuggirono dal Nordafrica ai tempi dell'ondata rivoluzionaria, fra l'inverno e la primavera scorsa. Si decise di fare loro un permesso provvisorio, di sei mesi, a partire dal 7 aprile. Oggi termina. Questa la legge. Questo il decreto

che fu firmato dalla presidenza del consiglio per contrastare l'emergenza di Lampedusa. L'isola mediterranea stava esplodendo. L'Italia si rimpallava con l'Europa e con gli stati africani le responsabilità. Poi il decreto e i permessi a tempo determinato. E solo «per i cittadini appartenenti ai paesi del Nord Africa affluiti nel territorio nazionale dal 1° gennaio 2011 fino alla mezzanotte del 5 aprile 2011». Nessuna proroga è annunciata e così le associazioni che accolgono i migranti si troveranno a breve a ospitare irregolari. Ar-

ci, Caritas e Asgi infatti si allarmano e chiedono al governo di «muoversi».

Le intenzioni «soperte» del governo erano semplici: una mini sanatoria a tempo avrebbe certamente invogliato gli immigrati a darsi alla fuga verso altri paesi. Chi subito, chi dopo. Tutti comunque prima dei sei mesi. Ai permessi infatti era stata data validità per attraversare le frontiere di Schengen e circolare liberamente in Europa. Ma le restrizioni delle autorità francesi - le battaglie a Ventimiglia - hanno fatto sì che molti dei migranti siano rimasti in Italia. La Protezione civile quantifica questo «resto» in 11.800 persone. Profughi libici e migranti tunisini. I tunisini coi permessi in scadenza, così come i profughi provenienti dalla Libia e in attesa della procedura di riconoscimento dell'asilo, sono ospitati presso strutture pubbliche e associazioni. Attualmente sono distribuiti in tutte le regioni italiane, con l'eccezione dell'Abruzzo ancora impegnato ad assistere i cittadini colpiti dal terremoto e per questo escluso dal piano di assistenza della Protezione civile 1.

Di fatto, queste persone da oggi saranno clandestine. Cosa accadrà?

Dai volontari della Caritas veneziana, all'Arci di Genova, per arrivare agli avvocati dell'Associazione di studi giuridici sull'immigrazione (Asgi) arriva un campanello d'allarme: «Siamo di fronte a una situazione assurda: i permessi di soggiorno sono in scadenza e non c'è nessuna presa di posizione da parte del governo». A Bologna si chiede esplicitamente il rinnovo dei documenti: a chiederlo al Governo, associandosi alla campagna promossa dalle associazioni Ya basta e Al Sirat, è la Camera del lavoro del capoluogo emiliano. «Siamo fermamente convinti che queste persone, al pari degli altri hanno diritto a vivere nella regolarità e nella legalità e che l'ingresso nella clandestinità debba essere in tutti i modi evitato», scrive in una nota Anna Rosa Rossi, responsabile delle politiche dell'immigrazione della Camera del lavoro. In quest'ottica, la Camera del lavoro darà il suo contributo nella raccolta fondi «Adotta un kit della dignità» proposta da Ya basta e Al Sirat. ♦



PRIMAIRES CITOYENNES

Les 9 et 16 octobre 2011
**C'EST VOUS QUI
DÉCIDEZ!**



**IL PD PROMUOVE
LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI
FRANCESI RESIDENTI IN ITALIA
ED ISCRITTI ALLE LISTE ELETTORALI
ENTRO IL 31/12/2010 A PARTECIPARE
ALLE PRIMARIE PER LA SELEZIONE
DEL CANDIDATO DEL
PARTITO SOCIALISTA FRANCESE ALLE
ELEZIONI PRESIDENZIALI DEL 2012.**

È possibile votare domenica 9 ottobre dalle ore 9,00 alle ore 19,00
a Roma presso il circolo PD in via dei Giubbonari 38
a Milano presso il dopolavoro ferroviario in via Tonale 2.
Per votare è necessario:
■ versare un contributo di almeno 1 Euro per le spese organizzative delle primarie.
■ firmare una dichiarazione di intenti in cui ci si impegni a sostenere la sinistra nelle elezioni presidenziali.